



**GIOVANNI MARIA BELLU**  
Vicedirettore  
gbellu@unita.it

*Giovanni Maria Bellu*

## Filo rosso

# Gli sciacalli e la realtà

I dati parlano da soli. Venerdì scorso, quando il premier decise di trasformare la tragedia di Eluana Englaro in uno strumento di lotta politica, il 60 per cento degli italiani era a favore dell'interruzione dell'alimentazione artificiale. Ieri questa maggioranza era scesa quasi del 10 per cento anche se, sia pure di poco, restava tale. È ragionevole pensare che, grazie all'impegno di Fede, Vespa e degli altri suoi giornalisti pubblici e privati, Silvio Berlusconi raggiunga il pareggio e, chissà, ottenga il sorpasso e vada avanti nello sciacallaggio. Questo dipenderà da una serie di valutazioni, non escluse quelle, presenti fin dall'inizio dell'offensiva, relative alle ricadute della cosiddetta «battaglia per la vita» sui prossimi appuntamenti elettorali, peraltro già abbondantemente truccati da una serie scandalosa e reiterata di violazioni della *par condicio*.

Le falangi del Cavaliere sono sempre più compatte. La rapidità con cui Mediaset ha accolto le dimissioni di Enrico Mentana, colpevole del reato di «tentato giornalismo», è più chiara di una dichiarazione programmatica. Stiamo assistendo alla materializzazione degli incubi che qualcuno, purtroppo inascoltato, raccontò al paese all'epoca della «discesa in campo». Noi vogliamo sottrarci a questo coro scomposto e mantenere l'impegno di rispettare il silenzio chiesto dalla famiglia Englaro. Per questo il direttore di questo giornale, e

l'intera redazione, hanno deciso di non partecipare ad alcuno dei talk show dedicati alla tragedia di Eluana.

**Il mondo ci osserva** sbalordito. «L'oscena corsa», era il titolo del *Pais* di ieri. Dove i «corridori» sono il premier e il Vaticano. All'estero, anche in paesi per tanti aspetti simili al nostro come la Spagna, è difficile seguire i tortuosi percorsi della politica italiana e ci si attiene ai nudi fatti. Fatti che mettono in discussione l'effettiva «indipendenza e sovranità» dello Stato e velano di una certa ironia l'odierna ricorrenza: l'ottantesimo anniversario dei Patti lateranensi.

Il paese uscirà da questa vicenda un po' più diviso e avvelenato di prima. Anche i rapporti dei cattolici con i laici ne risentiranno. Perché «le crociate hanno sempre lasciato brutti segni nella storia della Chiesa». Le parole non sono di Dario Fo, ma di monsignor Giuseppe Casale, vescovo emerito di Foggia, (l'intervista di Roberto Monteforte è a pagina 10) il quale, a proposito del «dopo Eluana», dà un suggerimento su cui riflettere: «Dobbiamo avere la dignità di uno sguardo nuovo della politica che rispetti le persone, che vada nella direzione della "polis", la città al cui servizio noi siamo».

La «polis» è in gravi difficoltà. Quanto accade in questi giorni non serve solo a lucrare in modo semplice dei consensi ma a nascondere i problemi. Accadono fatti che ritenevamo sepolti nei primi anni del dopoguerra: ieri i 49 dipendenti della Innse, che da otto mesi presidiano gli impianti per difendere il loro posto di lavoro, si sono scontrati con la polizia intervenuta in assetto antisommossa. Noi vogliamo, col vostro aiuto, anticipare il dopo. Cominciamo oggi a girare pagina per tornare a guardare la realtà che si vuole nascondere.

## Oggi nel giornale

PAG.26-29 ■ MONDO

### Israele, a sorpresa la Livni in lieve vantaggio sul Likud



PAG.20 ■ ITALIA

### Veltroni a Maroni: leggi razziali ha ragione Famiglia Cristiana



PAG. 24-25 ■ NERO SU BIANCO

### Gli 80 anni del Concordato Mussolini: intercettate i preti



PAG.17 ■ FOGLIETTONE

### Morte da clochard nel cuore di Milano

PAG. 31 ■ MONDO

### Obama, via libera al piano economico

PAG. 35 ■ ECONOMIA

### «Crisi e padroni si mangiano il futuro»

PAG.40-41 ■ L'INEDITO

### Il carteggio tra Pirandello e il figlio

PAG.46-47 ■ SPORT

### L'Italia si ferma davanti al Brasile



Nell'estate 2006, due notti prima della finale dei mondiali di calcio tra Italia e Francia, nella campagna emiliana, Gianmario Roveraro viene ucciso. La sua morte violenta è l'ultimo atto di un rapporto d'affari finito male. E di un mistero irrisolto.